

Giotto (1267-1337)

**«rimutò l'arte del dipingere di greco  
in latino e ridusse al moderno; ed  
ebbe l'arte più compiuta che avessi  
mai più nessuno»**

Cennino Cennini

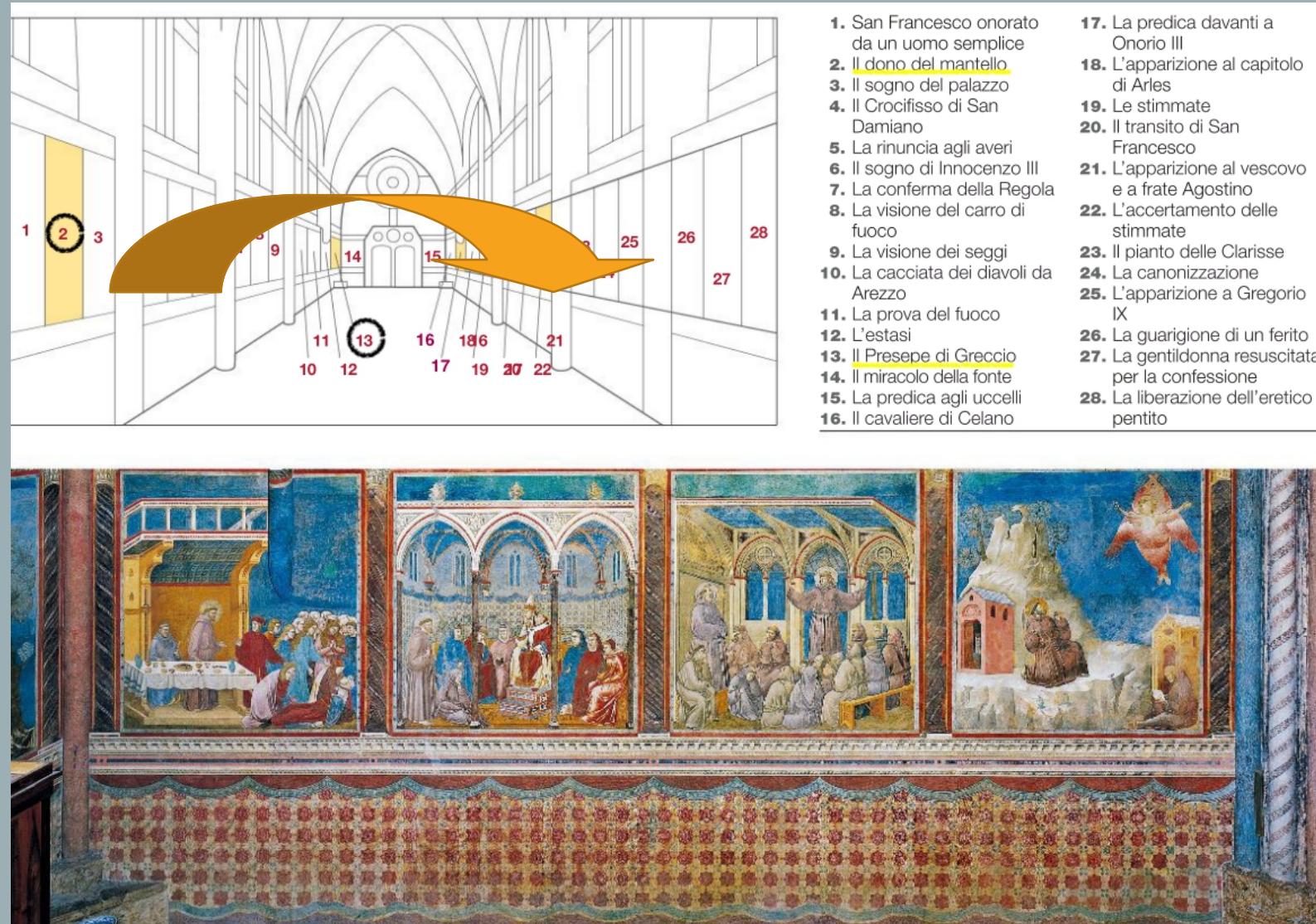
# vita

- Nasce a Firenze intorno al 1267.
- La sua prima formazione inizia verso il 1280, probabilmente nella bottega di Cimabue.
- Sul finire del 1280 Giotto è a Roma, dove studia l'antichità ed entra in contatto con la scuola di Pietro Cavallini.
- Tra il 1290 e il 1296 l'artista è ad Assisi, dove partecipa alla decorazione della Chiesa Superiore della Basilica di San Francesco.
- Nel 1300 è di nuovo a Roma in occasione del Giubileo. Vi ritornerà anche nel 1320.
- Fra il 1302 e il 1305 a Padova affresca la cappella degli Scrovegni su commissione di Enrico Scrovégni
- Dal 1320 al 1325 si trova a Firenze dove affresca, nella Basilica di Santa Croce, la Cappella Bardi.
- Nel 1334 Giotto rientra a Firenze, dove assume la carica di «magister et gubernator» del cantiere di Santa Maria del Fiore
- L'8 gennaio del 1337 muore a Firenze



# Ciclo di affreschi nella Basilica di san Francesco ad assisi

- Nel 1290 all'interno della chiesa superiore di Assisi Giotto inizia ad affrescare il ciclo ispirato alle Storie di San Francesco
- Il ciclo si trova nella fascia inferiore delle pareti longitudinali e si svolge su di un unico registro
- Si compone di 28 affreschi quadrangolari suddivisi da finte colonne tortili corinzie e inseriti all'interno di un finto porticato
- Al di sotto del registro, Giotto rappresenta un finto panneggio a motivi geometrici
- Le scene sono leggibili da sinistra a destra guardando la controfacciata



# La vita di san francesco

- San Francesco nasce ad Assisi nel 1182 da Pietro di Bernardone e da Pica Bourlemont. Originariamente si chiamava Giovanni ma il padre tornato da un viaggio in Francia cominciò a chiamarlo Francesco
- Nel 1205 diventa cavaliere e insieme al conte Gentile va in Puglia. A Spoleto, durante la notte, ode una voce chiedergli: «Chi può meglio trattarti: il Signore o il servo?». Rispose: «Il Signore». Replicò la voce: «E allora perché abbandoni il Signore per il servo?»
- Tornato ad Assisi trascorre un anno nella solitudine e nella preghiera. Fino a quando nel 1206 rifiuta l'eredità del padre e diventa un eremita.
- Nel 1208 inizia ad essere seguito da alcuni frati fino a che nel 1209 si recano a Roma per chiedere al Papa l'approvazione del nuovo ordine.
- Nel 1224 San Francesco riceve le stigmate. Prima di morire si fa portare ad Assisi dove muore il 4 ottobre 1226



# Il dono del mantello, 1290-1296, cm 270x230

- In questa scena, Giotto, rappresenta Francesco mentre dona il proprio mantello ad un povero
- Francesco è posto al centro della composizione, alla sua sinistra c'è il povero mentre alla sua destra c'è un cavallo che bruca l'erba (citazione dell'antico) sullo stesso piano dei due protagonisti
- I colori delle vesti sono il blu, il rosso e l'arancione, il chiaroscuro mette in evidenza i corpi e conferisce naturalezza ai due personaggi ma anche al paesaggio roccioso retrostante
- Compositivamente l'attenzione converge sul volto di Francesco che si trova esattamente nell'intersezione delle due diagonali
- Il cielo è azzurro
- La profondità del paesaggio è data dalle due opposte colline sopra le quali si trovano un monastero e una città fortificata



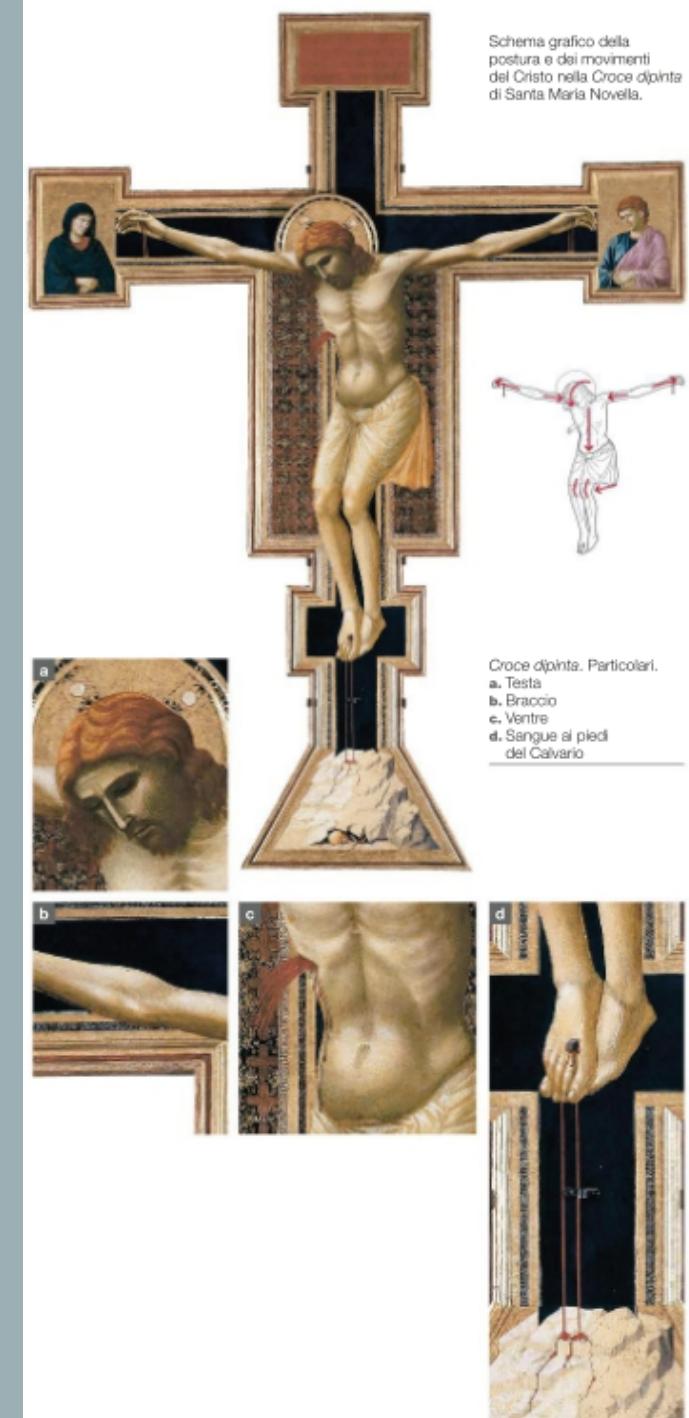
# Il presepe di Greccio, 1290-1296 cm 270x230

- Rappresenta il Presepe che San Francesco mette in scena a Greccio nella notte di Natale del 1223.
- Giotto ambienta la scena nel retro di una iconostasi marmorea, in uno spazio costruito prospetticamente al cui interno vi è un grande leggio ligneo e un ciborio gotico.
- Nella parte alta si vede il retro di un crocifisso ligneo che rimanda ai crocifissi di tradizione medievale
- Francesco è colto nell'atto di alzare il bambino mentre i frati stanno cantando (realismo)
- A sinistra uomini di chiesa guardano attenti la scena



# Crocifisso di santa maria novella, 1288-1290, cm 530x404

- Crocifisso ligneo dipinto a tempera su tela incollata su tavola, commissionato dai frati domenicani di S M Novella
- Christus patiens (descritto da Giotto con grande umanità)
- Il corpo è disposto a S, la testa è reclinata sulla spalla, le braccia sono tese, il ventre è tripartito e leggermente rigonfio, le gambe sono piegate per il peso del corpo
- Il tabellone è nero e ai lati nei due terminali vi è la Madonna e S Giovanni. Nei due scomparti laterali vi è una decorazione geometrica.
- Il sangue sgorga dal torace e dalle ferite dei chiodi sino a depositarsi sul Golgota
- La natura umana prevale su quella divina



# Cappella degli Scrovegni, padova, 1303-1305



- Commissionata a Giotto da Enrico Scrovegni (ricco banchiere padovano)
- Edificata per riabilitare la figura del padre Reginaldo

# Cappella degli Scrovegni

- Ciclo di affreschi racconta: Vite di Anna e Gioacchino, Storie della Vergine, Vita di Cristo.
- Si dispone su tre registri mentre sullo zoccolo sono rappresentate da un lato le virtù e dall'altro i vizi
- In controfacciata vi è il Giudizio Universale
- Il soffitto è dipinto di azzurro con al centro degli oculi rappresentanti Cristo e i quattro evangelisti
- Pittura e architettura si fondono armonicamente fra loro (probabilmente Giotto è anche il progettista della cappella)
- La pittura, grazie all'artificio dell'illusione prospettica sembra sfondare la superficie stessa delle pareti
- Spesso gli ambienti sono rappresentati in prospettiva e le figure si dispongono armonicamente nello spazio della rappresentazione



# Il giudizio Universale, 1303-1305, cm 1000x840

- Al centro c'è Cristo, in atto giudicante, all'interno dell'amigdala e circondato da angeli
- Ai lati sono disposti gli Apostoli seduti in trono
- In alto, a destra e a sinistra, vi sono le schiere degli angeli, dei santi e dei beati
- Al di sotto centralmente si trova la croce sorretta da due angeli e la rappresentazione di Enrico Scrovegni che dona la cappella a Maria
- A sinistra, Giotto rappresenta i salvati mentre a destra rappresenta l'inferno. L'inferno che riprende l'immagine dantesca presenta al centro la figura di Lucifer
- Lungo l'intradosso dell'arco sono affrescati due angeli che stanno avvolgendo i cieli terreni e lasciando intravvedere le mura gemmate della Gerusalemme celeste



# Compianto sul cristo morto, 1303-1305, cm 200x185

- Cristo deposto dalla croce viene accolto tra le braccia di Maria, Giovanni disperato allarga le braccia, Maria Maddalena piange sui piedi di Cristo
- Le altre due Marie piangono e si disperano mentre Giuseppe D'Arimatea e Nicodemo guardano la scena affranti.
- Due donne sono poste di spalle (coinvolgimento)
- Al di sopra 10 angeli si disperano in un cielo azzurro
- Una collina di roccia si dispone diagonalmente da dx a sx facendo convergere lo sguardo sul volto di Cristo e di Maria. Sulla sommità un albero spoglio presenta alcuni rami con dei germogli.
- Vi è un forte chiaroscuro che restituisce tridimensionalità ai corpi mentre i colori saturi



# Madonna di ognissanti, 1305-1310, cm 355x229,5

- Pala cuspidata al cui interno vi è Maria seduta in trono con in braccio Gesù bambino in atto benedicente
- In basso due angeli inginocchiati le porgono due vasi di fiori (giglio e rosa)
- Ai lati del trono sei angeli sono disposti simmetricamente. Due di loro donano una corona d'oro e una pisside. Dietro si trovano sei santi, tra cui S Paolo e S Benedetto
- Il trono è una struttura in stile gotico, rappresentata in prospettiva, che ai lati presenta due aperture da cui si intravvedono i volti dei Santi (sfondamento)
- Lo sfondo è dorato
- La Maestà è rappresentata in prospettiva gerarchica
- Maria assume una forte tridimensionalità data dal forte chiaroscuro della veste blu e del vestito bianco
- Realizzata per la chiesa di Ognissanti, ora è esposta in Galleria degli Uffizi



# Eseguie di san francesco, 1320-1325, cm 280x450

- È una scena tratta dal ciclo sulle Storie della vita di S Francesco nella cappella Bardi in S Croce a Firenze
- Rappresenta al centro il corpo di Francesco attorniato dai suoi confratelli e a sinistra, distaccati, gli uomini di chiesa
- I frati sono descritti da Giotto con grande realismo, essi si affannano con disperazione e umanità
- I volti e i gesti restituiscono in modo differente il dolore e la sofferenza che ciascuno prova
- Riproduzione fedele dei particolari. Il medico Girolamo affonda le dita nel costato di Francesco
- Anche qui tre personaggi sono ripresi di spalle
- In alto un Cristo in amigdala viene portato da quattro angeli

